

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

---

Verbale n. 4

Adunanza 31 gennaio 2006

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI TORINO - VARIANTE STRUTTURALE N. 100 AL P.R.G.C. DI ADEGUAMENTO AL P.A.I. - PRONUNCIAMENTO DI COMPATIBILITÀ.

Protocollo: 43 – 24319/2006

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, GIOVANNI OSSOLA, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Vicesegretario Generale Supplente GIOVANNI MONTEROSSO.

Sono assenti gli Assessori ANGELA MASSAGLIA e DORINO PIRAS.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Sanlorenzo.

Premesso che per il Comune di Torino:  
la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 3-45091 del 21/04/1995;
- ha modificato il suddetto Piano attraverso numerose varianti (sia strutturali, sia parziali, sia connesse ad accordi di programma);
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 149 del 10/10/2005, il Progetto Preliminare della Variante strutturale n. 100 al P.R.G.C., di adeguamento al P.A.I., ai sensi degli articoli 15 e 17 della L.R. 56/77, che ha trasmesso alla Provincia in data 07/12/2005, (pervenuto il 09/12/2005), per il pronunciamento di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento; (Prat. n. 036/2005);

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- superficie: 13.017 ha dei quali circa 1/4 a carattere collinare;
- popolazione: 865.263 ab. al 2001;
- trend demografico: ha subito un calo superiore al 25% negli ultimi 30 anni (1.167.968 ab. al 1971, 1.117.109 ab. al 1981, 962.507 ab. al 1991);

- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Torino ed è capoluogo di Sub-ambito, rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- nella gerarchia dei centri urbani, individuata dal Piano Territoriale Regionale (recepita e dettagliata dal P.T.C.), è Centro regionale di I° livello. Il suo centro storico è classificato dal Piano Territoriale Regionale (e dal P.T.C.) come Centro di tipo A, di grande rilevanza;
- idrologia: il suo territorio è attraversato dal fiume Po e dagli affluenti di sinistra, Sangone, Dora Riparia e Stura di Lanzo;
- assetto naturalistico e paesistico:
  - le porzioni del suo territorio poste a ridosso dei suddetti corsi d'acqua, con esclusione del Torrente Dora, sono interessate dal Piano d'Area e dal PTO del Po;
  - la parte collinare del suo territorio è compresa nel sistema paesistico "Collina torinese", incluso dal P.T.R. e dal P.T.C. tra le aree di approfondimento con specifica valenza paesistica (il cui compito di studio ed elaborazione si è trattenuta la Regione);
- infrastrutture per la mobilità:
  - è un importante crocevia autostradale e ferroviario:
  - attraverso la tangenziale è collegato con le principali direttrici autostradali del nord Italia e della Francia meridionale (To-Aosta-Monte Bianco-Francia, To-Milano-Venezia, To-Piacenza-Brescia, To-Genova, To-Savona e To-Traforo del Frejus-Francia);
  - costituisce un importante nodo della rete ferroviaria tradizionale (di cui le più importanti linee sono: per Milano-Venezia-Trieste, per Alessandria e diramazioni per Genova e litoranea tirrenica e per Piacenza-Bologna e sud Italia, per Modane-Francia) e, in prospettiva, della rete A.V./A.C. europea (direttrice Lione-Torino-Milano-Venezia, parte del cosiddetto "corridoio n. 5", che avrà il compito di collegare - da Lisbona a Kiev - l'ovest e l'est europei);

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del PTC);

preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 100 al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 149/2005 di adozione, finalizzate all'adeguamento a quanto stabilito dalla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP e dal "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26/04/2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/06/2001;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottato con la deliberazione testé citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- la nuova definizione delle attività e degli interventi ammessi, pubblici e privati, nelle aree riconosciute "a rischio" sulla base del nuovo quadro conoscitivo risultante dalle analisi e dallo studio sull'assetto idrogeomorfologico, anche sulla base delle conclusioni cui è pervenuto, nel giugno 2004, il Gruppo Interdisciplinare di Lavoro Regionale (ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001);
- "l'individuazione di maggiori aree interessate dal rischio di esondazione lungo le aste fluviali, in particolare per le aree limitrofe al Fiume Dora - intensamente edificate e oggetto di rilevanti trasformazioni urbanistiche - viene riconosciuto il possibile rischio di esondazione e la conseguente necessità di realizzare opere di difesa idraulica e di adottare misure cautelative nell'attuazione degli interventi edilizi. Un rischio più elevato viene individuato lungo i corsi dei Fiumi Po e del Torrente Stura," su aree destinate a parco; "la

classificazione geologica attribuita alla zona di Barca e Bertolla, per la quale viene riconosciuto il rischio di esondazione ipotizzato dalla Regione in fase di approvazione del P.R.G., ma ravvisandone una minore gravità. Per tale zona la Variante prevede in ogni caso precauzioni specifiche per l'attuazione degli interventi";

- per le zone di dissesto collinare, sono previste norme cautelative; le aree inedificabili vengono ridotte anche sulla base di analisi di maggior dettaglio, mentre le parti di territorio soggette a rischio elevato vengono assoggettate a specifiche prescrizioni cautelative;
- per le aree a Parco urbano e fluviale e a Parco collinare con utilizzazioni edificatorie, vengono modificati i criteri di attribuzione dell'indice di edificabilità, sulla base delle specificazioni introdotte agli artt. 21 e 22 delle N.U.E.A.;
- le integrazioni e modifiche delle N.U.E.A. del P.R.G., in particolare l'Allegato B "Norme sull'assetto idrogeologico e di adeguamento al P.A.I.", che contiene le prescrizioni di carattere geologico e le limitazioni riferite ad ogni singola classe di pericolosità geomorfologia, sia per la parte piana che per la parte collinare del territorio comunale;
- l'introduzione dei seguenti nuovi elaborati:
  - la Tav. 1bis "Azzonamento con sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica";
  - l'Allegato tecnico n. 3 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica";
  - l'Allegato Tecnico n. 3bis "Quote di riferimento";
  - l'Allegato Tecnico n. 7bis "Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviali";
  - la "Relazione geologico - tecnica" e lo "Studio idrogeologico a supporto della Variante oggetto del Tavolo di Lavoro Regionale";
  - il "Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio";

Alla Variante risulta allegata la verifica ai sensi del comma 4 dell'art. 5 L.R. 52/2000 - svolta dal Settore Tutela Ambiente della Città di Torino - rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica la cui procedura di approvazione è stata avviata nel novembre 2002 (delibera Giunta Comunale del 26/11/2002);

visto il parere del Servizio Difesa del Suolo in data 19/01/2006;

dichiarato che per quanto attiene:

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 291 - 26243 del 01/08/2003 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, pubblicata sul B.U.R. del 21/08/2003, la Variante non presenta incompatibilità;
- i progetti sovracomunali approvati, non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Provincia, né con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

vista la Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte 23 maggio 2002 n. 5/PET, con la quale sono fornite indicazioni sulle procedure di formazione dei Piani regolatori a seguito dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento delle Province;

vista la deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 294297 del 26/10/2004, con la quale sono state stabilite le modalità per l'espressione dei pareri della Provincia su atti concernenti i Piani regolatori comunali e le loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. che, in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 100 al P.R.G.C. (ai sensi del comma 4, art. 17 L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Torino con deliberazione C.C. n. 149 del 10/10/2005, non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. di dare atto che, con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Urbanistica, rispetto al suddetto Progetto Preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. vengono formulate osservazioni;
3. di trasmettere al Comune di Torino e alla Regione Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale Supplente  
f.to G. Monterosso

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta